



Vita missionaria

DEI CAPPUCCHINI DI FOGGIA IN CIAD-CENTRAFRICA

Unità in Cristo e nella missione per mezzo dell'amore

È un anno speciale questo del 2026 per le missioni nel mondo, poiché nel mese di ottobre si celebra il 100^{mo} anniversario della giornata missionaria mondiale, istituita dal Papa Pio XI. Come ogni anno, i vari Papi che si sono succeduti dal 1926, hanno sempre promulgato dei messaggi per sensibilizzare la cristianità sulle tematiche missionarie. Anche il Santo Padre Leone XIV, non ha fatto mancare il suo speciale messaggio dal titolo *“Uno in Cristo, uniti nella missione”*. Si comprende chiaramente che la priorità di questo centesimo messaggio si fonda sull'unità e, di conseguenza, su tre cardini fondamentali del cammino missionario che richiedono – come afferma il Papa – *“cuori unificati in Cristo, comunità riconciliati e, in tutti, disponibilità a collaborare con generosità e fiducia”*; tutta l'unità si concretizza nelle tre azioni che costituiscono la missione: uniti a Cristo, uniti nella missione, uniti nell'amore.

Stando alle parole del messaggio di Papa Leone, l'unità in

Cristo si concretizza e si realizza quando i cristiani accolgono le parole del Signore pronunciate nella preghiera sacerdotale della sua ultima cena: *“Che siano una cosa sola perché il mondo creda”* (Gv 17,21). Nella notte in cui veniva tradito, Egli ha desiderato l'unità dei suoi con la stessa intensità che sussiste tra Lui e il Padre. E, Papa Leone sottolinea proprio che *“è in questa unità che si può riconoscere una comunità cristiana autentica e non di certo dalle pratiche o dalle idee che vive. Quanto più essa è unita al suo Capo, tanto più avrà valore anche la sua attività missionaria”*.

Di conseguenza, come afferma il Papa, è necessario che si costituiscano comunità dai *“cuori riconcilianti”*, comunità capaci di relazioni e che favoriscano la comunione.

Questo passaggio è fondamentale perché anche nel seno delle comunità ecclesiali si assiste sempre più a conflitti interni, polarizzazioni, incomprensioni e sfiducia reciproca, sapendo che tutto ciò non favorisce un clima di comunio-



ne, né tanto meno di unità in Cristo.

Solo quando si dà *“testimonianza di una comunità riconciliata, fraterna e solidale, è allora che l’annuncio del Vangelo trova la sua piena forza comunicativa”*. Già Paolo VI nella sua esortazione apostolica *Evangelii Nuntiandi* (EN) lo ribadiva con simili parole: *“La Chiesa non può essere pienamente in stato di missione senza essere in stato di unità... In quanto evangelizzatori, noi dobbiamo offrire ai fedeli di Cristo l’immagine non di uomini divisi e separati da litigi che non edificano affatto, ma di persone mature nella fede, capaci di ritrovarsi al di sopra delle tensioni concrete, grazie alla ricerca comune, sincera e disinteressata della verità”* (EN n.77).

Papa Leone ribadisce inoltre che l’unità missionaria non va intesa come uniformità, ma come convergenza dei diversi carismi per lo stesso scopo che è quello di *“rendere visibile l’amore di Cristo e invitare tutti all’incontro con Lui”* (N° 2). Ragion per cui egli sottolinea che *“Se l’unità è la condizione della missione, l’amore ne è la sostanza”*. (N° 3).

L’ultimo aspetto costituente e fondamentale della missione è proprio l’amore che ne diventa l’anima stessa della sua azione. Annunciando il vangelo, si annuncia l’Amore di Dio, l’Amore incarnato in Cristo e in tutta la sua vita trascorsa nel fare il bene. L’amore può essere condiviso con diverse forme di solidarietà, ma l’azione più coinvolgente di esso è quello di impegnarsi in prima persona nelle Opere pontificie dell’Evangelizzazione.

A conclusione del messaggio Papa Leone cita anche San Francesco: *“l’Amore non è amato”*! Di qui nasce l’incoraggiamento per tutti noi: che ognuno si lasci contagiare dal desiderio di vivere nell’amore del Signore e di trasmetterlo ai vicini e lontani, perché in termini semplici la vocazione di ogni cristiano è vivere e condividere l’Amore.

Affidiamoci infine all’esempio di Santa Teresa di Gesù Bambino - patrona delle missioni – affinché insieme a lei possiamo dire *“Nella Chiesa io sarò l’Amore”*.

Fr. Raffaele Mangiacotti

Incontro dei vescovi Cappuccini ASSISI - 2026

Assisi, il cuore pulsante della spiritualità francescana, ha ospitato, dal 9 al 13 settembre, l’atteso incontro internazionale dei Vescovi Cappuccini. L’evento ha visto radunati, per una settimana di riflessione, preghiera e confronto 50 Vescovi, di cui 3 Cardinali, appartenenti all’Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

L’assemblea, promossa dal Ministro generale e il suo Consiglio, ha favorito la conoscenza reciproca dei partecipanti, che pertanto hanno potuto descrivere le proprie Chiese locali, quindi l’esperienza di servizio. I momenti di riflessione sono stati animati dal teologo don Dario Vitali, dal precedente Ministro generale fr. Mauro Jöhri e dall’attuale Vescovo di Assisi, mons. Felice Accrocca.

Essere pastori di Chiese locali segnati dal carisma francescano-cappuccino; servire il popolo di Dio in realtà sovente complesse e segnate da grandi sfide

sociali; coltivare lo spirito di minorità e la chiamata alla fraternità. Questi alcuni dei temi affrontati che hanno incoraggiato il cuore e rinvigorito gli animi. La preghiera alla Porziuncola, la Santissima Eucaristia presso la tomba del Serafico Padre San Francesco, nonché al Santuario della Spogliazione, quindi la Liturgia vissuta con lo spirito del pellegrino, ha

consentito ai fratelli Vescovi di rinnovare il proprio mandato episcopale, attingendo direttamente alla fonte del proprio cammino vocazionale.

L’incontro, che si colloca sullo sfondo dell’VIII centenario del Beato Transito di San Francesco e in prepa-

razione ai 500 anni della Riforma Cappuccina, ha aiutato il Consiglio generale a vedere l’Ordine impegnato nelle varie aree del mondo anche attraverso i fratelli chiamati al ministero episcopale, quale feconda espressione del nostro carisma a servizio della Chiesa.





Frate Jean, mio Vescovo

Nel febbraio 2006 tenevo il mio primo corso di Diritto canonico ai giovani frati in formazione del Ciad – Centrafrica allo Studio teologico *Saint Laurent* di Bouar. Arrivavo a quest'impegno con appena due mesi di studio della lingua francese. Ma il professore titolare era impedito. Con fatica e diligenza da scolaro preparavo schemi e dispense, iniziavo a pensare in francese, sfociavo nel *Droit Canonique*. Passavo umilmente per la supervisione letteraria di un anziano frate franco-canadese e davo le mie lezioni ordinatamente battute agli studenti perché ne facessero copie per tutti. Un giorno, facendo qualche semplice domanda, mi resi conto che qualcosa non andava. Venne fuori la confessione: «Professore, il fotocopiatore è rotto. Non possiamo fare le fotocopie». La mia reazione fu veemente. Spiegai che non è da uomini, né tanto meno da uomini di Dio abbandonare un'impresa alla prima difficoltà. In quella regione per riparare la macchina bisogna portarla a Bangui, la capitale, cinque ore d'auto, ma dissi: «C'è il copiatore della Curia, quello del vescovo, delle suore. Andate a chiedere anche al demonio se il suo funziona, ma non state lì ad aspettare il fato».

Si alzò fra Jean Miguina, con tutto il suo metro e 96 e sostenne con garbo la mia collera. Riconobbe, da fiero figlio del Ciad, il peccato antico che a volte opprime gli africani: l'apatia. In quel momento mi venne in mente il brano del vangelo: «Parlava loro come uno che ha autorità». Si chiese alla Curia la cortesia e in un paio di giorni tutti ebbero le lezioni tra le mani. Qualche anno dopo, verificata l'inclinazione dello studente, feci presente al ministro, fra Raffaele Maddalena, che allo studio di Bouar mancava un docente residente di *Droit Canonique*. È il vecchio complesso antiggiuridico che persiste nella Chiesa. Eppure senza il diritto non si può governare, lo dico da poeta. Il Superiore ascoltò.

Fra Jean si distinse conseguendo la licenza in Diritto Canonico alla Santa Croce in Roma, poi il Diploma in Diritto umanitario all'Università Paris X Nanterre, il Master e il Dottorato in Diritti umani e azione umanitaria all'université Catholique d'Afrique Centrale a Yaoundé, Camerun. Accanto a ciò ha avuto ruoli importanti nella formazione dell'Ordine e nel suo governo, nel servizio alle diocesi e al laicato francescano.

Quando, il 16 luglio, memoria di S. Maria del Carmelo, mi raggiunse la notizia della sua elezione a vescovo, la citazione sgorgò ancora dentro me. La Chiesa si è accorta che è uno che «parla con autorità». Mi venne in mente la sua prima vacanza in Italia, al termine del primo anno di studio. Doveva perfezionare la lingua con la pratica extrascolastica. Presi con zelo l'impegno: dal mare di Manfredonia a una Chiesa restaurata dalla mia «clientela canadese» a Castelpizzuto - CB, da Benigni che recita Dante in Piazza Santa Croce a Firenze alla via del Chianti, fino a Salerno, per far gustare a questo ragazzone di una terra lontana dal mare l'ebbrezza della salsedine mediterranea.

E Jean s'incantò, disteso sulla prua di un motoscafo di amici a sentire gli echi di musica che giungevano di notte dalla bella Salerno. E ogni volta che ci trovavamo seduti accanto a mensa, appena mi giravo dall'altro lato trovavo il calice pieno di vino. Era stato lui: «Al maestro è dovuto», diceva in un sorriso. Il 16 luglio ore 23,00, quasi dormivo, squilla il telefono: è Jean. Rispondo con gioia: «Ho ricevuto tanti auguri oggi – mi dice – ma mi mancavano quelli del maestro». Benedette quelle lezioni di Diritto in Africa, benedette quelle fotocopie. Mentre mi addormento felice mi viene in mente un biglietto di Santo Francesco a frate Antonio da Lisbona: «A frate Antonio, mio vescovo». A frate Jean, mio vescovo.

Fr. Antonio Belpiede



FRATI MINORI CAPPUCCINI
PROVINCIA RELIGIOSA DI SANT'ANGELO E PADRE PIO
SERVIZIO ANIMAZIONE MISSIONARIA
CIAD - CENTRAFRICA

**Aiutaci a sostenere le nostre scuole cattoliche in Ciad-Centrafrica
e i bambini che le frequentano.**

SCEGLI L'ADOZIONE A DISTANZA, PER GARANTIRE LORO UN FUTURO MIGLIORE!

La tua carità sarà ricompensata nel Regno dei Cieli, grazie di cuore.



Sostienici come:

CENTRO MISSIONI SAN PIO DA PIETRELCINA ETS

IN POSTA E BANCA

POSTA: IBAN **IT89H0760115700001082603380**

BANCA: IBAN **IT9300306909606100000416193**

N.B. (importante) Dopo il numero 93 è da intendere una lettera O

Oppure sostienici come:

UFFICIO MISSIONARIO PROVINCIALE

PADRI CAPPUCCINI CONVENTO IMMACOLATA

IN POSTA E BANCA

POSTA: IBAN **IT51X0760115700000000162719**

BANCA: IBAN **IT81S0306909606100000104551**



Visita il nostro sito internet:
www.missionipadrepio.it

seguici su facebook:
[missionipadrepio](https://www.facebook.com/missionipadrepio)

**Centro Animazione Missionaria dei
Frati Minori Cappuccini
P.zza dell'Immacolata, 6 - 71121 FOGGIA
Tel. 0881.302293 - Fax 0881.663963
email: segreteria@missionipadrepio.it
presidente@missionipadrepio.it
www.missionipadrepio.it**



Vita missionaria
DEI CAPPUCCINI DI FOGGIA IN CIAD

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI RESE AI SENSI DELL'ART. 13 REGOLAMENTO UE N. 679/2016. I suoi dati personali sono trattati dalla Provincia di Foggia dei Frati Minori Cappuccini - CENTRO MISSIONARIO DEI CAPPUCCINI, piazza Immacolata n. 6, 71121 Foggia - Titolare del Trattamento, esclusivamente per l'invio della rivista "Vita Missionaria", per fornire riscontro alle richieste o donazioni effettuate e per inviare informazioni sui progetti e sulle campagne di raccolta fondi nell'ambito delle attività istituzionali dell'Ente (art. 6 lett. b) GDPR), non sono ceduti a terzi né diffusi. I trattamenti effettuati dal Titolare sono improntati ai principi di legalità, correttezza, trasparenza, equità e riservatezza. I suoi dati (nome, cognome, indirizzo, ed eventuali altre informazioni che lei ha volontariamente fornito con la sua richiesta) sono trattati con strumenti informatici e con modalità cartacee, da nostri collaboratori autorizzati solo da soggetti terzi che hanno con noi rapporti di servizio (responsabili), nel rispetto della normativa vigente. Il conferimento dei suoi dati personali è obbligatorio per le finalità suddette, l'eventuale mancato conferimento comporterà l'impossibilità di compiere tali attività. I dati da lei forniti saranno utilizzati per l'invio del materiale informativo fino a una sua eventuale richiesta di sospensione e saranno conservati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità istituzionali e comunque per il tempo consentito dalla legge italiana per la tutela degli interessi dell'Ente. Lei ha il diritto di chiedere, in qualunque momento, l'accesso ai suoi dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi, o di opporsi al loro trattamento per fini di invio di materiale informativo, ha diritto di richiedere la limitazione del trattamento e di proporre reclamo all'autorità di controllo competente (Garante per la Protezione dei Dati Personali), qualora ritenga che il trattamento dei suoi dati sia contrario alla normativa in vigore. Il Titolare (Provincia dei Frati Minori Cappuccini - CENTRO MISSIONARIO DEI CAPPUCCINI, piazza Immacolata n. 6, 71121 Foggia) e il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) sono a disposizione per qualunque informazione inerente al trattamento dei dati personali. Tra cui l'elenco dei Responsabili. È possibile contattare il RPD scrivendo a rpdp@missionipadrepio.it precisando nell'oggetto "richiesta per Centro Missionario dei Cappuccini".